Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 71° . **ROMA - Lunedì, 27 gennaio 1930 - ANNO VIII** **Numero 21**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	120	70	50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	80	50	35
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 50 — Estero L. 100.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13 — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30 — **Aquila**: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — **Asmara**: *A. A. e F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36 — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219 — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B Buscemi* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsolo, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6 — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.* Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Carignano. *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Trever & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 111; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

Numero di pubblicazione **LEGGI E DECRETI**

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere la Esposizione di apparecchi attinenti alla elettro-radiologia, in Torino.

Con decreto 18 dicembre 1929-VIII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti l'11 gennaio 1930 allegato n. 1 Finanze, foglio n. 53, la Società italiana Radiologia Medica è stata autorizzata a promuovere, ai termini e per gli effetti dei Regi decreti-legge 16 dicembre 1923, n. 2740, e 7 aprile 1927, n. 515, la Esposizione di apparecchi attinenti alla elettro-radiologia, in occasione del IX Congresso nazionale di radiologia medica, che avrà luogo a Torino nel mese di maggio 1930.

(861)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione **140.**

REGIO DECRETO 19 luglio 1929, n. **2299.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Scala ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ravello.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 4 febbraio 1929-VII, n. 156, col quale il comune di Scala, eccettuate le frazioni Minuto e Pontone, e quello di Ravello sono riuniti in un unico Comune con capoluogo e denominazione « Ravello »;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune rivolta ad ottenere che per tutto il territorio del comune di Ravello funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Scala è soppresso e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Ravello è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Ravello.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 292, foglio 103. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 141.

REGIO DECRETO 9 dicembre 1929, n. 2296.

Esclusione dell'abitato di Ca' Stantini in comune di Villaminozzo dall'elenco degli abitati da trasferire a totale carico dello Stato, e sostituzione del consolidamento al trasferimento degli abitati di Roncopianisio, Febbio e Rivarotonda del Comune stesso.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 9 luglio 1908, n. 445;

Vista la legge 13 aprile 1911, n. 311;

Visto il R. decreto 13 maggio 1923, n. 1535, col quale gli abitati di Roncopianisio, Febbio, Rivarotonda e Ca' Stantini del comune di Villaminozzo (Reggio Emilia) furono inclusi nella tabella *E* allegata alla legge 9 luglio 1908, n. 445, tra quelli da trasferire a cura e spese dello Stato;

Ritenuto che in seguito ad osservazioni sull'andamento della frana e all'esame di apposita Commissione si è constatato che, essendosi arrestato il movimento franoso, non occorre provvedere allo spostamento degli abitati, ma solo occorre procedere ad alcune opere di consolidamento nelle frazioni Roncopianisio, Febbio e Rivarotonda;

Che però prima di provvedere alla esecuzione dei lavori attinenti al detto consolidamento, in luogo del trasferimento, occorre autorizzare la inversione dei due benefici ai sensi dell'art. 20 della legge 13 aprile 1911, n. 311;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La frazione Ca' Stantini del comune di Villaminozzo (in provincia di Reggio Emilia) è esclusa dall'elenco degli abitati da trasferire a totale carico dello Stato di cui alla tabella *E* allegata alla legge 9 luglio 1908, n. 445.

A norma dell'art. 20 della legge 13 aprile 1911, n. 311, è autorizzata, per gli abitati di Roncopianisio, Febbio e Rivarotonda del comune di Villaminozzo (provincia di Reggio Emilia), la sostituzione del consolidamento al trasferimento degli abitati stessi, che saranno perciò iscritti nella tabella *D* allegata alla legge 9 luglio 1908, n. 445.

Il presente decreto avrà effetto dal giorno della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

BIANCHI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 292, foglio 100. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 142.

REGIO DECRETO 19 luglio 1929, n. 2300.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Champlas du Col, Desertes, Sauze di Cesana, Thures, Bousson, Fenils, Solomiac e Mollieres.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 novembre 1928-VII, n. 2541, col quale i comuni di Champlas du Col, Desertes, Sauze di Cesana, Thures, Bousson, Fenils, Solomiac e Mollieres sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Cesana Torinese;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Cesana Torinese rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Champlas du Col, Desertes, Sauze di Cesana, Thures, Bousson, Fenils, Solomiac e Mollieres;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Champlas du Col, Desertes, Sauze di Cesana, Thures, Bousson, Fenils, Solomiac e Mollieres sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 gennaio 1930 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 292, foglio 104. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **143.**

REGIO DECRETO 19 luglio 1929, n. **2301.**

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castiglione d'Asti, San Marzanotto, Sessant, Serravalle d'Asti e Vaglierano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1929-VII, n. 736, col quale i comuni di Castiglione d'Asti, San Marzanotto, Sessant, Serravalle d'Asti e Vaglierano sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Asti;

Vista la deliberazione del podestà di Asti rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Castiglione d'Asti, San Marzanotto, Sessant, Serravalle d'Asti e Vaglierano;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Castiglione d'Asti, San Marzanotto, Sessant, Serravalle d'Asti e Vaglierano sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 105. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **144.**

REGIO DECRETO 19 luglio 1929, n. **2302.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pertusio ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Valperga.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1929-VII, n. 702, col quale i comuni di Valperga e Pertusio venivano riuniti in un unico Comune con denominazione e capoluogo « Valperga »;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune rivolta ad ottenere che per tutto il territorio del comune di Valperga funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Pertusio è soppresso, e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Valperga è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Valperga.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Anna di Valdieri, addì 19 luglio 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 106. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **145.**

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. **2303.**

Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gressoney La Trinité ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Gressoney Saint Jean.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 20 maggio 1928, n. 1196, col quale i comuni di Gressoney La Trinité e Gressoney Saint Jean venivano riuniti in un solo Comune denominato Gressoney con sede a Gressoney Saint Jean;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Gressoney funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Gressoney La Trinité è soppresso e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Gressoney Saint Jean è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Gressoney.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 107. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **146**.

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. **2304**.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cenova e Lavina.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° marzo 1928, n. 535, col quale i comuni di Cenova e di Lavina sono stati soppressi ed i rispettivi territori aggregati a quello di Rezzo;

Vista la deliberazione del podestà di Rezzo rivolta ad ottenere la soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Cenova e di Lavina;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione esistenti negli ex comuni di Cenova e di Lavina sono soppressi.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 108. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **147**.

REGIO DECRETO 29 agosto 1929, n. **2305**.

Soppressione degli uffici di conciliazione degli ex comuni di Collaretto Parella, Loranzè, Quagliuzzo e Strambinello ed estensione della circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Parella.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 febbraio 1929, n. 306, col quale i comuni di Collaretto Parella, Loranzè, Parella, Quagliuzzo e Strambinello venivano riuniti in un solo Comune denominato Pedanea con sede a Parella;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di detto Comune con la quale si chiede che per tutto il territorio del comune di Pedanea funzioni un solo ufficio di conciliazione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Gli uffici di conciliazione degli ex comuni di Collaretto Parella, Loranzè, Quagliuzzo e Strambinello sono soppressi e la circoscrizione dell'ufficio esistente nell'ex comune di Parella è estesa a tutto il territorio dell'attuale comune di Pedanea.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a S. Rossore, addì 29 agosto 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 109. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **148**.

REGIO DECRETO 23 dicembre 1929, n. **2306**.

Proroga del termine per la espropriazione ed i lavori relativi al tempio etrusco di Belvedere in Orvieto.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 29 novembre 1928-VII, n. 2800, col quale è dichiarata di pubblica utilità l'espropriazione a favore del Ministero dell'educazione nazionale e del comune di Orvieto dell'area ove trovansi i ruderi del tempio etrusco di Belvedere in quella città e della zona compresa tra la via Cassia Nuova, la viottola che scende al Pozzo di San Patrizio e la rupe di Belvedere;

Premesso che l'espropriazione e i lavori avrebbero dovuto compiersi nel termine di un anno dalla data di registrazione del decreto sovra citato;

Ritenuta la necessità di differire tale termine, essendo che le opere archeologiche previste non potranno essere condotte a termine nel tempo prestabilito;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la espropriazione e i lavori relativi al tempio etrusco di Belvedere in Orvieto è prorogato al 31 dicembre 1930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 23 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 110. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **149**.

REGIO DECRETO-LEGGE 30 dicembre 1929, n. **2316**.

Disposizioni per la produzione ed il commercio degli olii commestibili.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare aggiunte alle disposizioni del R. decreto 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, concernente la repressione delle frodi nella preparazione e nel commercio di sostanze di uso agrario e di prodotti agrari;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, di concerto col Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro per l'interno, con il Ministro per la giustizia e gli affari di culto, col Ministro per le finanze e col Ministro per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

All'art. 21 del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, convertito in legge con la legge 18 marzo 1926, n. 562, è sostituito il seguente:

« Chiunque fabbrica od intende fabbricare olii vegetali commestibili diversi da quelli di oliva, deve farne denunzia, per iscritto, al podestà del Comune in cui vuole esercitare tale industria e contemporaneamente al Ministero dell'agricoltura e delle foreste.

« La denunzia deve contenere il nome, il cognome e la paternità, ovvero la ragione sociale del fabbricante, nonchè la indicazione del sito in cui è posta la fabbrica e il deposito degli olii suddetti e infine quella del vegetale da cui l'olio viene estratto.

« Gli olii di cui al primo comma, estratti da vegetali diversi dal sesamo, anche se importati dall'estero, debbono essere addizionati, prima di passare al commercio, con il cinque per cento di olio di sesamo a reazione cromatica caratteristica.

« E' vietato fabbricare, vendere, porre in vendita, o comunque mettere in commercio olii vegetali commestibili colorati artificialmente o comunque contenenti sostanze estranee, ovvero grassi naturalmente colorati, allo scopo di correggerne il colore ».

Art. 2.

All'art. 23 del R. decreto-legge 15 ottobre 1925, n. 2033, è sostituito il seguente:

« E' vietato di preparare e smerciare miscele di olio di oliva con altri olii vegetali commestibili.

« Gli olii vegetali commestibili diversi da quello di oliva debbono essere venduti con la denominazione di « olio di seme » e tale denominazione deve essere sempre indicata nelle fatture commerciali, nelle polizze di carico, nelle lettere di porto ed in ogni altro documento destinato a comprovare la vendita e la somministrazione, come pure su tutti i recipienti che contengono detti olii, dovunque essi si trovino. Analoghe scritte devono essere applicate, a caratteri ben leggibili, all'esterno dei locali di vendita all'ingrosso ed al minuto ».

Art. 3.

Il presente decreto entrerà in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO — ROCCO
MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 120. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **150**.

REGIO DECRETO 30 dicembre 1929, n. **2309**.

Modifica della composizione del Comitato permanente del grano.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti il R. decreto 4 luglio 1925, n. 1181, che istituisce il Comitato permanente del grano e i Regi decreti 17 marzo 1927, n. 407, e 30 giugno 1927, n. 1181, che ne modificano la composizione;

Ritenuta la opportunità di modificare la composizione del suddetto Comitato in relazione all'ordinamento attuale dell'Amministrazione dello Stato, all'organizzazione sindacale agricola ed agli sviluppi dell'azione volta all'intensificazione della produzione granaria;

Visto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri:

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, di concerto con il Ministro per l'agricoltura e le foreste;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Del Comitato permanente del grano, istituito col R. decreto 4 luglio 1925, n. 1181, e presieduto dal Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, fanno parte il Ministro per l'agricoltura e le foreste, vice presidente, il Ministro per le corporazioni, il direttore generale dell'agricoltura, il presidente della Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, il presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'agricoltura, il segretario del Sindacato nazionale fascista dei tecnici agricoli, e undici altri componenti, scelti fra persone di riconosciuta competenza nelle discipline attinenti all'agricoltura o nella tecnica o nella pratica agricola, nominati per un triennio con decreto Reale su proposta del Capo del Governo, di concerto col Ministro per l'agricoltura e le foreste.

E' abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto, che entrerà in vigore il 1° gennaio 1930.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — ACERBO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 113. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **151.**

REGIO DECRETO-LEGGE 30 dicembre 1929, n. **2315.**

Ulteriore proroga del termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente generale della Croce Rossa Italiana per il riordinamento degli uffici e dei servizi e per la dispensa del personale.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 107, col quale furono concessi al presidente generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa, sino al 30 giugno 1929, poteri straordinari per il riordinamento degli uffici e servizi e per la dispensa del personale;

Visto il R. decreto-legge 26 luglio 1929, n. 1405, col quale detto termine è stato prorogato sino al 31 dicembre 1929;

Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;

Ritenuta la necessità assoluta ed urgente di provvedere;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per l'interno, di concerto col Ministro Segretario di Stato per la guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' ulteriormente prorogato sino al 30 giugno 1930 il termine per l'esercizio dei poteri straordinari concessi al presidente generale dell'Associazione italiana della Croce Rossa col R. decreto-legge 24 gennaio 1929, n. 107, per il riordinamento degli uffici e servizi e la dispensa del personale.

L'efficacia della presente proroga si estende al periodo intercorrente tra la scadenza del termine, di cui al R. decreto-legge 26 luglio 1929, n. 1405, e la data di entrata in vigore del presente decreto.

Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione e sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge. Il Capo del Governo, Ministro per l'interno, proponente, è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GAZZERA.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 24 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 292, *foglio* 119. — MANCINI.

Numero di pubblicazione **152.**

REGIO DECRETO 9 agosto 1929, n. **2265.**

Autorizzazione al Regio istituto industriale « Quintino Sella » di Biella ad accettare un legato.

N. 2265. R. decreto 9 agosto 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per la pubblica istruzione, il Regio istituto industriale « Quintino Sella », in Biella, viene autorizzato ad accettare il legato di L. 20.000 disposto a suo favore dal comm. ing. Giuseppe Florio.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione **153.**

REGIO DECRETO 12 ottobre 1929, n. **2266.**

Determinazione del contributo scolastico dei comuni di Candia Canavese e Strambino Romano ed annullamento di quello degli ex comuni di Mercenasco, Romano Canavese, Scarmagno e Strambino.

N. 2266. R. decreto 12 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, a decorrere dal 1° gennaio 1929 sono stabiliti rispettivamente in L. 3526,72 ed in lire 21.033,60 i contributi scolastici che i comuni di Candia Canavese e Strambino Romano, della provincia di Aosta, debbono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, e sono annullati i contributi già liquidati, ai sensi della medesima disposizione legislativa, a carico dei cessati comuni di Mercenasco, Romano Canavese, Scarmagno e Strambino.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione **154.**

REGIO DECRETO 21 novembre 1929, n. **2268.**

Modifiche allo statuto della Società per le belle arti ed Esposizione permanente in Milano.

N. 2268. R. decreto 21 novembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, sono modificati gli articoli 4 e 5 dello statuto della Società per le belle arti ed Esposizione permanente in Milano.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione **155.**

REGIO DECRETO 28 novembre 1929, n. **2278.**

Approvazione del nuovo statuto della Cassa di risparmio di Città di Castello.

N. 2278. R. decreto 28 novembre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'agricoltura e le foreste, viene approvato il nuovo statuto organico della Cassa di risparmio di Città di Castello.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 20 *gennaio* 1930 - *Anno VIII*

Numero di pubblicazione 156.

REGIO DECRETO 12 ottobre 1929, n. 2267.

Aumento del contributo scolastico dei comuni di Omegna e Pettenasco ed annullamento di quello degli ex comuni di Agrano, Cireggio, Crana Gattugno e Crusinallo.

N. 2267. R. decreto 12 ottobre 1929, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, i contributi scolastici che i comuni di Omegna e Pettenasco, della provincia di Novara, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissati in L. 22.753,21 e L. 1872,57 con i Regi decreti 17 gennaio 1915, n. 328, e 10 agosto 1919, n. 1864, sono elevati rispettivamente a L. 33.406,27 ed a L. 2401,82 a decorrere dal 1° gennaio 1929, e vengono annullati, con pari decorrenza, i contributi già liquidati, in applicazione della medesima disposizione legislativa, a carico dei cessati comuni di Agrano, Cireggio, Crana Gattugno e Crusinallo.

Visto, *il Guardasigilli*: Rocco.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 gennaio 1930 - Anno VIII

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-12961.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Gagliardich di Pietro, nato a Parenzo il 3 agosto 1891 e residente a Trieste, Servola, n. 353, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gagliardi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Gagliardich è ridotto in « Gagliardi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Susanna Gagliardich nata Godina fu Giuseppe, nata il 20 febbraio 1901, moglie;
2. Milenco di Francesco, nato il 6 giugno 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(97)

N. 11419-11494.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Gaus fu Antonio, nato a Trieste il 14 settembre 1898 e residente a Trieste, via Mazzini, n. 46, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galussi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Gaus è ridotto in « Galussi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(98)

N. 11419-14240.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Gherch di Giacomo, nato a Oticina (Mattoria) il 10 marzo 1896 e residente a Trieste, S.M.M. Sup., n. 240, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Geri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Gherch è ridotto in « Geri ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria Gherch nata Siscovich di Giuseppe, nata il 13 agosto 1903, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(99)

N. 11419-11153.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Attilio Gerzabek fu Attilio, nato a Trieste il 4 dicembre 1897 e residente a Trieste, via della Pietà, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galmonte »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig Attilio Gerzabek è ridotto in « Galmonte ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(100)

N. 11419-11154.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig Carlo Gerzabek fu Attilio, nato a Trieste il 10 novembre 1906 e residente a Trieste, via Pietà, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galmonte »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Gerzabek è ridotto in « Galmonte ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(101)

N. 11419-11152.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Luciano Gerzabek fu Attilio, nato a Trieste il 15 dicembre 1902 e residente a Trieste, via della Pietà, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Galmonte »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luciano Gerzabek è ridotto in « Galmonte ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(102)

N. 11419-11502.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Giurissich fu Antonio, nato a Buie il 4 giugno 1872 e residente a Trieste, via dell'Istituto, n. 31, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « De Giorgi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Giurissich è ridotto in « De Giorgi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Maria Giurissich nata Valle fu Luigi, nata il 27 gennaio 1870, moglie;
2. Argia di Giovanni, nata il 13 gennaio 1905, figlia;
3. Galiano di Giovanni, nato il 6 ottobre 1908, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(108)

N. 11419-9028.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Simone Gladic fu Giovanni, nato a Zman il 3 febbraio 1882 e residente a Trie-

ste, piazza Hortis, n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gladi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Simone Gladic è ridotto in « Gladi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Gladic nata Cok di Martino, nata il 9 luglio 1887, moglie;
2. Riccardo di Simone, nato il 20 ottobre 1910, figlio;
3. Aldo di Simone, nato il 1° gennaio 1916, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(109)

N. 11419-11496.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Simone Lamberto Gladulich fu Giovanni Francesco, nato a Lussinpiccolo il 31 settembre 1873 e residente a Trieste, via Cavana, n. 11, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gladuli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all' albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Simone Lamberto Gladulich è ridotto in « Gladuli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Olga Gladulich nata Bandel di Giacomo, nata il 14 maggio 1881, moglie;
2. Renata di Simone Lamberto, nata il 21 dicembre 1911, figlia.

Il presente decreto sarà a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(110)

N. 11419-11505.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Mario Godnig di Luigi, nato a Trieste il 10 maggio 1908 e residente a Trieste, via Guido Brunner, n. 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godenigo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Mario Godnig è ridotto in « Godenigo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(111)

N. 11419-11500.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Santa Godnig fu Giovanni, nata a Trieste il 16 ottobre 1892 e residente a Trieste, via Giulia, n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Santa Godnig è ridotto in « Godini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Maria di Santa, nata il 7 dicembre 1921, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(112)

N. 11419-11506.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Vittorio Godnig fu Giovanni, nato a Trieste il 17 luglio 1888 e residente a Trieste, via Giulia, n. 75, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Godini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Vittorio Godnig è ridotto in « Godini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Ida Godnig nata Ivancich fu Matteo, nata il 6 maggio 1894, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(113)

N. 11419-14066.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signorina Wanda Godnig di Luigi, nata a Trieste il 25 maggio 1900 e residente a Trieste, via G. Brunner, 5, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana precisamente in « Godenigo »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signorina Wanda Godnig è ridotto in « Godenigo ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(114)

N. 11419-13482.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Adolfo Gombac di Giuseppe, nato a Trieste il 12 settembre 1902 e residente a Trieste, via Sara Davis, n. 32, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombacci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Adolfo Gombac è ridotto in « Gombacci ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(115)

N. 11419-12969.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giovanni Gombach fu Giovanni, nato a Trieste il 16 aprile 1885 e residente a Trieste, via del Bosco n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gombassi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giovanni Gombach è ridotto in « Gombassi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Italia Gombach nata Romano di Caterina, nata il 3 dicembre 1889, moglie;
2. Giuseppe fu Giuseppe, nato il 19 luglio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(116)

N. 11419-13266.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Lydia Graovaz in Distefano di Giuseppe, nata a Trieste il 30 marzo 1900 e residente a Trieste, via del Rivo, n. 44, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome di nascita in forma italiana e precisamente in « Gravazzi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome di nascita della signora Lydia Graovaz in Distefano è ridotto in « Gravazzi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 5 agosto 1929 - Anno VII

Il prefetto: PORRO.

(117)

N. 5416.

IL PREFETTO
PER LA PROVINCIA DI ZARA

Vista la domanda presentata dal signor Lallich Stefano Pietro Natale fu Matteo e fu Carolina de Stauber, nato a Spalato (S. H. S.) il 23 dicembre 1860 e domiciliato a Nizza, Rue Paganini 2-*bis*, ai termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, diretta ad ottenere la riduzione del cognome nella forma italiana di « Lallici »;

Considerato che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del comune di Zara, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Visti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel citato Regio decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17;

Decreta:

Il cognome del signor Lallich Stefano Pietro Natale fu Matteo è ridotto in « Lallici ».

Uguale riduzione è disposta per i familiari del richiedente indicati nella sua domanda e precisamente:

Lallich Margherita nata Guaraglia, nata a Pavia il 26 febbraio 1860, moglie.

Il presente decreto sarà a cura del Regio consolato generale d'Italia a Nizza notificato all'interessato nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale ed avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Zara, addì 14 gennaio 1930 - Anno VIII.

Il prefetto: VACCARI.

(847)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

Costituzione del Consorzio pel bonificamento della Piana di Quirra in provincia di Cagliari.

Con R. decreto 21 novembre 1929, registrato alla Corte dei conti il 19 dicembre detto anno al registro n. 6 Ministero agricoltura e foreste, foglio n. 158, è stato costituito fra i proprietari interessati il Consorzio pel bonificamento della Piana di Quirra, in provincia di Cagliari, e sono stati chiamati a far parte della deputazione provvisoria dell'ente i signori: Frongia Beniamino, Paderi Pietro, Follesu Antonio, Cucca Peppino, Coas Raimondo, Pili Tommaso e Cauli Pietro.

(853)

Approvazione del nuovo statuto del Consorzio di bonifica Tergola in provincia di Padova.

Con decreto 15 dicembre 1929-VIII, n. 8558, il Ministero dell'agricoltura e delle foreste ha approvato il nuovo statuto del Consorzio di bonifica di 2a categoria Tergola (Padova) deliberato dall'assemblea generale degli interessati il 21 marzo e 27 luglio 1929.

(854)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I PORTAFOGLIO

N. 17.

Media dei cambi e delle rendite

del 24 gennaio 1930 - Anno VIII

Francia	75.06	Belgrado	33.80
Svizzera	369.22	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	92.99	Albania (Franco oro)	365 —
Olanda	7.677	Norvegia	5.11
Spagna	248.88	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.661	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.566	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.689	Danimarca	5.11
Praga	56.56	Rendita 3.50 %	66.55
Romania	11.35	Rendita 3.50 % (1902)	61 —
Peso Argentino Oro	17.39	Rendita 3 % lordo	40.15
Peso Argentino Carta	7.65	Consolidato 5 %	79.125
New York	19.093	Obblig. Venezie 3.50 %:	
Dollaro Canadese	18.81	I serie	72.45
Oro	368.40	II serie	72.10

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Prospetto del corso medio e detratto il decimo dei titoli di Stato e garantiti dallo Stato da accettarsi per la cauzione degli agenti della riscossione - 2° semestre 1929 - Anno VII-VIII, valido per il 1° semestre 1930.

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	Titoli di Stato.				
	a) Consolidati:				
1	Rendita 3.50 % (netto) 1906	64.74	62.99	58.44	56.69
2	Rendita 3.50 % (netto) 1902	62.24	60.49	56.20	54.45
3	Rendita 3 % lordo	40.14	38.94	36.25	35.05
4	Consolidato 5 %	79.61	77.11	71.90	69.40
	b) Redimibili:				
5	Prestito Nazionale 1915 - 4.50 %	79.75	77.50	72 —	69.75
6	» » 1916 - 5 %	82.78	80.28	74.76	72.26
7	Obbligazioni delle Venezie 3.50 %	73.83	72.08	66.63	64.88
8	Debito Redimibile 4.75 %	387.52	375.65	349.96	338.09
9	» » 3.50 %	340.85	332 10	307.64	298.89
10	» » 3 %	313.76	306 26	283.14	275.64
11	Prestito Blount 5 % (unitario)	91.63	89.13	82.72	80.22
12	Prestito Blount 5 % (quintuplo)	460 —	450 —	415 —	405 —
13	Obblig. pei lavori del Tevere 5 %	404 58	394.58	365.13	355.13
14	» pei lavori edilizi di Roma 5 %	403.33	393.33	364 —	354 —
15	» lavori risanam. Città Napoli 5 %	396.92	386.92	358,23	348.23
16	» Ferrov. Mediterr. Adriat. Sicule 3 %	236 58	230.80	213.50	207.72
17	» Strade Ferrate Romane 3 %	273.14	267.36	246.41	240.63
18	» Strade Ferrate del Tirreno 5 %	445.60	435 60	402.04	392.04
19	» Strade Ferrate Maremmane 5 %	412.50	402.50	372.25	362.25
20	» Strade Ferrate Vittorio Emanuele 3 %	276.30	270.30	249.27	243.27
21	» Strade Ferrate Cuneo 3 %	274.77	268.77	247.90	241.90
22	» Strade Ferrate Torino-Savona-Acqui 3 %	272.83	266 83	246.15	240.15
23	» Strade Ferrate Udine-Pontebba 5 %	340.16	330.45	307.12	297.41
24	» Strade Ferrate Lucca-Pistoia 3 %	255.57	250 73	230.50	225.66
25	» Strade Ferrate Cavallermaggiore-Aless. 3 %	274.77	269 —	247.87	242.10
26	» Ferrovie Livornesi C. D. 3 %	298.70	292.94	269.41	263.65
27	» » » A. B. 3 %	286.88	281.12	258.77	253.01
28	» Ferrovia Centrale Toscana 5 %	569.08	559.52	513.13	503.57
29	Azioni Ferrovie Cavallerm.-Brà 3 %	150 —	142.81	135.72	128.53
30	Azioni Ferrovie Brà-Cantalupo	150 —	..	..	..
	c) Buoni:				
31	Novennali - scad. 15 Novembre 1931 - 5 %	96.52	94.02	87.12	84.62
32	» » 15 Novembre 1932 - 4.75 %	93.59	91.22	84.47	82.10
33	» » 15 Maggio 1934 - 5 %	94.23	91.73	85.06	82.56
	Titoli garantiti dallo Stato.				
34	Obbligazioni Ferrovie Sarde 3 %	246.72	240.95	222.63	216.86
35	Cartelle Credito Comunale e Provinciale 4 %	72.92	68.92	66.03	62.03
36	Cartelle speciali Credito Comunale e Provinciale 3.75 %	352.57	343.20	318.25	308.88
37	Cartelle ordinarie Credito Comunale e Provinciale 3.75 %	721.86	703.11	651.55	632.80
38	Prestito Unificato Città di Napoli 5 %	64.58	62.77	58.31	56.50
39	Cartelle Credito Fondiario Banco Napoli 3.50 %	472.71	463.96	426.32	417.57
40	Ferrovie Danubio-Sava-Adriatico	244.13	229.53	221.18	206.58
41	Consorzio Credito per le Opere Pubbliche 5 %	430.10	417.60	388.34	375.84
42	Istituto Credito Imprese Pubblica Utilità 6 %	475.90	460.90	429.81	414.81
43	Obbligazioni 6 % Città di Torino	503.46	488.46	454.62	439.62

N. d'ordine	DENOMINAZIONE DEI TITOLI	Con cedola	Senza cedola	Detratto il decimo	
				Con cedola	Senza cedola
	Titoli di Stati Esteri.				
44	Prestito Austriaco 6.50 %	513.20	496.95	463.51	447.26
45	» Polacco 7 %	513.15	495.65	463.59	446.09
46	» Ungherese 7 %	509.23	491.73	460.06	442.56
47	» Tedesco 7 %	517.64	500.14	467.63	450.13
	Obbligazioni (Fondiarie).				
48	Banca d'Italia 3.75 %	438.84	429.47	395.90	386.53
49	Ist. Ital. di Credito Fondiario Roma 5 %	429.67	417.17	387.96	375.46
50	» » » » » 4.50 %	420.32	409.07	379.42	368.17
51	» » » » » 4 %	409.75	399.75	369.78	359.78
52	» » » » » 3.50 %	379.78	371.03	342.68	333.93
53	Istituto di Credito Fondiario Venezie 3.75 %	424.37	415 —	382.87	373.50
54	» » » » 5 %	454.50	442 —	410.30	397.80
55	» » » » 6 %	492.53	477.53	444.78	429.78
56	Istituto Credito Fondiario Venezia Tridentina 5 % (unitario)	437.50	425 —	395 —	382.50
57	» » » » » 5 % (quintuplo)	412.18	400.93	372.09	360.84
58	Credito Fondiario Sardo 4.50 %	445.88	430.88	402.80	387.80
59	» » » 6 %	433.33	420.83	391.25	378.75
60	Credito Fondiario Banco Sicilia 5 %	410.92	403 —	370.62	362.70
61	» » » » 3.75 %	385 —	375 —	347.50	337.50
62	Consorzio Mutui dannegg. Terremoto 4 %	423.21	409.46	382.27	368.52
63	» » » » 5.50 %	508.89	493.89	459.51	444.51
64	Casse Risparmio Prov. Lombarde 6 %	472.50	460 —	426.50	414 —
65	» » » » 5 % (nuova emissione)	453.45	442.20	409.23	397.98
66	» » » » 5 % (vecchia emissione)	427.50	417.70	385.73	375.93
67	» » » » 4 %	423.75	415 —	382.25	373.50
68	» » » » 3.50 %	467.87	458.50	422.02	412.65
69	Cassa Risparmio di Verona 3.75 % (lordo)	495.87	480.87	447.79	432.79
70	Cassa Risparmio di Bologna 6 %	475.56	465 —	429.06	418.50
71	» » » 5 % (lordo)	429.50	420 —	387.50	378 —
72	» » » 4.50 %	423.47	415 —	381.97	373.50
73	» » » 4 %	413.65	404.90	373.16	364.41
74	» » » 3.50 %	87.50	85 —	79 —	76.50
75	Istituto Credito Fondiario dell'Istria 5 %	487.53	472.53	440.28	425.28
76	Monte Paschi Siena netto 6 %	420.13	410.13	379.12	369.12
77	» » » lordo 5 %	415.53	406.87	374.85	366.19
78	» » » lordo 4.50 %	422.30	411.05	381.20	369.95
79	» » » netto 4.50 %	397.78	389.03	358.88	350.13
80	» » » netto 3.50 %	447.84	438.47	404 —	394.63
81	Opere S. Paolo - Torino 3.75 %	408.90	400.15	368.89	360.14
82	» » » 3.50 %	440.24	437.74	396.47	393.97
83	» » » 5 %	462.50	450 —	417.50	405 —
84	Istituto Credito Fondiario Gorizia 5 %	381.49	366.49	344.85	329.85
85	Istituto Nazionale Credito Edilizio 6 %	407.50	395 —	368 —	355.50
86	Banca Nazionale del Lavoro e Cooperaz. 5 %	433.40	419.65	391.44	377.69
87	» » » » » 5.50 %	487.10	472.10	439.89	424.89
	Prestiti all'Estero.				
88	Prestito Morgan $	97.92	95 —	88.42	85.50
89	» » Lit.	1 869.48	1 813.74	1 688.11	1 632.36

(860)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Smarrimento di ricevute.

(1ª *pubblicazione*). Elenco n. 99.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 231 — Data: 27 settembre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione: Ferraiolo Angelo fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: al portatore 6 — Rendita: L. 195, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 869 — Data: 11 ottobre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Torino — Intestazione: Treves Elia — Titoli del Debito pubblico: al portatore 20 — Rendita: L. 200, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 68 — Data: 18 settembre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Agrigento — Intestazione: Paris-Castronuovo Michele — Titoli del Debito pubblico: nominativi 4 certificati di usufrutto — Rendita: L. 2005, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 270 — Data: 30 dicembre 1927 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Bergamo — Intestazione: Gritti Luigi di Innocente, domiciliato in Frerola (Bergamo) — Titoli del Debito pubblico: nominativi 2 — Rendita: L. 80,50, consolidato 3,50 %, con decorrenza 1° gennaio 1924.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 18 gennaio 1930 - Anno VIII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(857)

MINISTERO DELLE COMUNICAZIONI

Soppressione di servizio fonotelegrafico e attivazione di servizio telegrafico.

Si comunica che il giorno 25 luglio 1929-VII venne soppresso il servizio fonotelegrafico e attivato il servizio telegrafico nella ricevitoria postale di Campogalliano, provincia di Modena, con orario limitato di giorno.

(855)

Apertura di agenzia telegrafica.

Si comunica che il giorno 15 novembre 1929-VIII in Cornigliano Ligure, Agenzia Ansaldo, provincia di Genova, venne attivata una agenzia telegrafica.

(856)

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

DIREZIONE GENERALE DEL LAVORO, DELLA PREVIDENZA E DEL CREDITO

(2ª *pubblicazione*).

Domanda di svincolo totale della cauzione costituita dalla Società di assicurazioni « Panormus » in Genova, a garanzia della massa degli assicurati.

La Società anonima di assicurazioni e riassicurazioni « Panormus » in liquidazione, con sede in Genova, ha chiesto lo svincolo totale della cauzione costituita a garanzia degli assicurati, asserendo di aver estinto ogni e qualsiasi impegno derivante da rischi di assicurazione assunti nel Regno.

Si invita chiunque possa avere interesse ad opporsi a tale svincolo a far pervenire, in debita forma legale, il relativo ricorso a questo Ministero - Direzione generale del lavoro, della previdenza e del credito - non oltre il termine di giorni quindici dalla data di pubblicazione del presente avviso, comunicandone copia, pure in forma legale, alla società interessata.

p. *Il Ministro*: GIORDANI.

(876)

SOCIETÀ DELL'ACQUA PIA ANTICA MARCIA

Sede in Roma - Via del Pozzetto, n. 108
Capitale sociale L. 50,000,000
C. P. E. - Roma n. 19834

Elenco delle obbligazioni estratte per l'ammortamento il 17 gennaio 1930.

Oggi, nella sede della Società, con l'assistenza del Regio notaro dott. Francesco Stame, ha avuto luogo l'estrazione delle obbligazioni della Società, destinate all'ammortamento nel presente anno 1930.

I numeri estratti sono i seguenti:

1ª SERIE (4 %) N. 112 OBBLIGAZIONI.

8	11	37	124	135	171
200	205	227	257	273	298
303	336	359	435	454	468
588	599	619	721	793	808
819	964	1126	1131	1166	1254
1355	1363	1395	1410	1522	1570
1594	1626	1636	1651	1679	1688
1702	1715	1718	1730	1749	1759
1768	1834	1948	1983	2054	2055
2077	2090	2105	2111	2162	2259
2312	2377	2419	2421	2453	2459
2473	2519	2588	2592	2612	2662
2714	2773	2781	2853	2875	3026
3041	3129	3166	3183	3196	3207
3243	3247	3268	3306	3318	3319
3343	3358	3393	3448	3466	3527
3528	3541	3559	3562	3598	3646
3656	3680	3719	3781	3798	3819
3881	3960	3961	3993	—	—

2ª SERIE (4 %) N. 92 OBBLIGAZIONI.

4014	4042	4055	4107	4214	4317
4352	4387	4395	4508	4522	4531
4545	4550	4581	4619	4642	4694
4719	4832	4933	4936	4967	5043
5058	5060	5092	5238	5248	5286
5310	5464	5496	5624	5669	5766
5845	5886	5976	6148	6172	6181
6206	6303	6320	6365	6366	6434
6452	6481	6520	6566	6572	6729
6743	6797	6872	6922	6955	6958
6994	7020	7029	7044	7093	7132
7135	7143	7153	7160	7181	7373
7379	7386	7427	7456	7585	7601
7604	7615	7679	7697	7720	7804
7827	7878	7881	7889	7922	7929
7950	7994	—	—	—	—

3ª SERIE (4 %) N. 80 OBBLIGAZIONI.

8054	8132	8147	8162	8169	8190
8235	8265	8306	8315	8433	8465
8473	8529	8547	8550	8554	8586
8590	8716	8737	8778	8825	8891

8901	9081	9111	9126	9181	9220
9229	9454	9522	9586	9617	9626
9729	9735	9856	9871	10120	10184
10198	10219	10319	10335	10461	10481
10486	10534	10790	10794	10890	10986
10998	11041	11061	11103	11128	11198
11221	11256	11297	11336	11353	11500
11505	11506	11524	11534	11538	11596
11694	11729	11771	11834	11930	11932
11937	11977	—	—	—	—

4ª SERIE (4 %) N. 80 OBBLIGAZIONI.

12011	12081	12178	12179	12208	12213
12304	12319	12328	12341	12362	12419
12481	12611	12632	12647	12669	12674
12780	12802	12885	12896	12917	13078
13094	13154	13167	13269	13385	13401
13447	13499	13715	13759	13774	13935
14013	14047	14058	14076	14085	14101
14112	14115	14119	14120	14158	14199
14260	14389	14390	14397	14464	14482
14491	14519	14664	14716	14771	14773
14852	14862	14918	14943	15013	15052
15145	15183	15210	15244	15256	15378
15482	15591	15631	15722	15774	15806
15844	15992	—	—	—	—

5ª SERIE (4 %) N. 127 OBBLIGAZIONI.

N. 32 titoli unitari.

47	66	136	153	276	277
282	334	372	437	457	466
568	583	674	714	738	766
826	841	846	867	870	966
976	1147	1170	1172	1250	1326
1347	1414	—	—	—	—

N. 19 titoli quintupli.

1683	1731	1751	1762	1825	1847
1894	1906	1918	1956	1985	2012
2219	2247	2297	2298	2342	2355
2357	—	—	—	—	—

6ª SERIE (5 %) N. 225 OBBLIGAZIONI.

N. 35 titoli unitari.

65	156	193	229	237	283
297	350	370	387	406	492
613	638	762	779	809	882
929	945	970	995	1015	1020
1028	1058	1080	1107	1149	1313
1317	1328	1338	1341	1463	—

N. 38 titoli quintupli.

1583	1610	1736	1780	1790	1810
1832	1839	1893	1946	1954	1990
1996	2144	2187	2191	2192	2288
2290	2385	2417	2434	2440	2492
2496	2502	2514	2551	2614	2647
2690	2792	2801	2803	2816	2907
2931	2996	—	—	—	—

7ª SERIE (6 %) N. 770 OBBLIGAZIONI.

N. 75 titoli unitari.

208	255	263	371	377	409
432	493	499	512	518	601
613	660	691	748	751	790
853	870	896	916	943	946
952	969	1002	1041	1044	1045
1175	1177	1224	1330	1355	1375
1393	1429	1446	1476	1479	1485
1493	1507	1516	1538	1542	1660
1734	1749	1754	1777	1790	1830
1861	1901	1923	1945	2017	2029
2063	2118	2172	2177	2190	2247
2280	2281	2348	2370	2387	2401
2402	2440	2491	—	—	—

N. 75 titoli quintupli.

2512	2598	2609	2626	2632	2655
2664	2742	2762	2810	2854	2858
2905	2928	2948	2960	3022	3043
3050	3082	3102	3155	3230	3276
3317	3363	3374	3380	3383	3399
3414	3447	3465	3500	3513	3636
3643	3732	3740	3754	3768	3788
3833	3886	3894	4007	4014	4109
4126	4147	4162	4234	4246	4281
4304	4316	4361	4433	4465	4551
4608	4614	4632	4667	4698	4740
4761	4804	4828	4863	4920	4970
4996	4999	5000	—	—	—

N. 32 titoli decupli.

5023	5041	5056	5065	5070	5071
5103	5107	5117	5224	5255	5316
5324	5363	5370	5380	5463	5499
5510	5544	5644	5669	5692	5744
5814	5826	5840	5852	5863	5879
6071	6076	—	—	—	—

Si avvisano quindi i possessori delle suddette obbligazioni, che esse saranno rimborsate alla pari dietro restituzione del titolo, a datare dal 1° aprile venturo, cessando di essere fruttifere dal detto giorno.

Inoltre, rimangono ancora da rimborsare le seguenti obbligazioni sociali:

Estratte il 19 gennaio 1928:

2627, 1ª serie 4 %.
4071, 6490, 6497, 2ª serie 4 %.
11219, 3ª serie 4 %.
13594, 4ª serie 4 %.

Estratte il 17 gennaio 1929:

1973, 2572, 2593, 3144, 3666, 1ª serie 4 %.
6294, 6626, 7420, 7859, 2ª serie 4 %.
8407, 8984, 9039, 9456, 10338, 10384, 10568, 10626, 3ª serie 4 %.
13706, 14135, 15697, 4ª serie 4 %.
2175 (titolo quintuplo), 5ª serie 4 %.
2515, 2855 (titoli quintupli), 6ª serie 5 %.

Roma, 17 gennaio 1930 - VIII.

Società dell'Acqua Pia antica Marcia
La Direzione.

(Avviso n. 6886).

ROSSI ENRICO, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato G. C.